



Monte Piezza, 1800m

Via Ottobre Rosso

Difficoltà: 6c+ (6a+ e A0)

Sviluppo: circa 250 metri

Esposizione: sud

Tipo di roccia: granito

Periodo consigliato: primavera e autunno

Tempo salita: ore 3.00

Primi salitori: M. Cisana, L. Natali, P. Scotti, 2006

Attrezzatura: 2 corde da 60 metri, 12 rinvii, friend fino al 2

Riferimenti bibliografici: Gaddi A., Masino Bregaglia - Regno del Granito – Volume II

Cartografia: Kompass, foglio 92 – Chiavenna, Val Bregaglia – scala 1:50.000



Accesso Stradale

Dalla statale che da Colico porta a Sondrio, superato il centro abitato di Morbegno, svoltare a sx all'altezza di un ponte in cemento a tre arcate e seguire le indicazioni per S. Martino in Val Masino. Nell'abitato di Filorera, subito dopo la strettoia, quando la strada principale svolta a sx, proseguire dritto seguendo i cartelli che indicano Predarossa – Rif. Ponti. Seguire la strada fino a quando questa svolta a dx per passare sul lato opposto della valle, in loc. Valbiore. Parcheggiare l'auto nell'evidente posteggio a destra.

Avvicinamento

Ritornare sulla strada verso Filorera e, in corrispondenza del muro di contenimento, individuare un sentierino (ometto) che sale molto ripido nel bosco e che in circa 10 minuti porta sulla vecchia strada per Predarossa, ora ostruita dalla frana. Seguirlo fino a quando questa è nuovamente ostruita dalla frana. Risalire per un centinaio di metri lungo i massi della frana verso sx seguendo i numerosi ometti e bolli blu, quindi deviare a sx (ometto) nel bosco e continuare per evidente sentiero fino a dei paletti con filo spinato in una zona più aperta. Continuare dritti per qualche metro e quindi deviare a dx (ometto) per traccia più ripida fino ad incontrare una placca un po' esposta che si attraversa senza difficoltà arrivando poi contro la parete. Costeggiare la parete fino a che il sentiero scende qualche metro ad un grosso sassone piatto.

Spit visibile a tre metri da terra (0h45).



Relazione

- 1) Rimontare la cengetta verso dx quindi, con un passo delicato in placca, raggiungere una zona fessurata che si segue fino ad una fessura, dalla quale si traversa a sx in sosta (25m, VI, V+, 4 spit).
- 2) Traversare orizzontalmente a sx in placca qualche metro, poi in verticale entrare e risalire il bellissimo diedrino fino ad una cengia erbosa. Attraversarla brevemente e risalire un muretto fessurato fino alla sosta (35m, VI, 5 spit).
- 3) Attraversare una zona erbosa quasi pianeggiante, quindi risalire la bellissima fessura/diedro sulla dx con facile ed entusiasmante dulfer, uscire in placca a sx e risalirla fino alla sosta posta sulla placca superiore a dx sopra alcuni alberelli (45m, IV, V, 2 spit).
- 4) Salire la bella placca a tacche sopra la sosta, superare un muro ripido e poi obliquare a dx ad una fessura che si segue fino ad uno strapiombino; salire un diedrino su roccia gialla/rossa scivolosa fino sotto in grande tetto, obliquando poi π facilmente verso dx fino all'evidente terrazzo di sosta (50m, 6a/6a+, 6c+, 10 spit).
- 5) Salire la bella placca appoggiata fino a raggiungere una bellissima lama/fessura; risalirla con splendida dulfer faticosa fino alla sosta (40m, 6a, 6a+, 5 spit).
- 6) Salire la facile placca verso dx fino a raggiungere la successiva π ripida che si sale verticalmente con qualche passo iniziale delicato, poi π facilmente obliquando a sx fino alla sosta (40m, 6a, 4 spit).
- 7) Salire la placca verticale molto lavorata fino ad un alberello; continuare per terreno π facile e per placche e qualche lama raggiungere la sommità della struttura dove si sosta (40m, V+, 4 spit).

Discesa

In doppia sulla via (soste con due spit e anello di calata)

Note

Bella via, in luogo abbastanza appartato e solare, interessante ed impegnativa. La chiodatura è sempre ottima e sicura, ravvicinata nei tratti impegnativi e più distanziata dove meno difficile.